

**AZIENDA OSPEDALIERA
ORDINE MAURIZIANO di TORINO**
Servizio Sanitario Nazionale – Regione Piemonte

Tel. 011.508.1111

**PIANO DI EMERGENZA INTERNO (P.E.I.)
PIANO DI EVACUAZIONE (P.Evac.)**

(Ai sensi art. 43 D.Lgs. 09.04.2008 n° 81, art. 5 Decreto 10.03.1998, Decreto 18.09.2002, Decreto 19.03.2015)

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA

Chiamare la Portineria Centrale/Centralino

5555

(011.508.5555)

Redatto a cura del Servizio Prevenzione Protezione

Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione (RSPP) Arch. Alberto MAGNETTI

Visto

Coordinatore dell'emergenza (CdE)

Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (RTSA)

Dott. Roberto ARIONE

Ing. Gianfranco SILLITTI

Verificato dal Gruppo Responsabili SGSL

Direttore SC DSPO

Direttore SC DiPSa

Direttore SS Prevenzione Protezione

Dott. Roberto ARIONE

Dr.ssa Graziella COSTAMAGNA

Arch. Alberto MAGNETTI

Approvato dal Dirigente SSL con delega alla prevenzione incendi ed alla evacuazione dei luoghi di lavoro

Il Direttore della SC Tecnico

Arch. Pier Luigi ARMANO



**AZIENDA OSPEDALIERA
ORDINE MAURIZIANO di TORINO**
Servizio Sanitario Nazionale – Regione Piemonte

PRESIDIO OSPEDALIERO "UMBERTO I" TORINO

Tel. 011.508.1111

**SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA
PER I DIPENDENTI E PER GLI OSPITI**

Chiunque rilevi una qualsiasi situazione di pericolo o di emergenza (incendio, fumo, sversamento, ecc.) o sanitaria (malore, incidente, ecc.) deve contattare **il seguente numero telefonico interno (portineria centrale)**

5555
da telefono esterno comporre il n° 011.508.5555

Segnalando:

- la natura dell'emergenza
- il luogo in cui si è verificata l'emergenza (padiglione e piano)

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO NELL'EMERGENZA

- Mantenere sempre la calma
- Interrompere le attività lavorative in corso
- Seguire le istruzioni impartite dal personale addetto all'emergenza
- In caso di principio di incendio, in attesa dei

SI RICORDA INOLTRE CHE:

- E' assolutamente **vietato fumare** in tutti i luoghi dell'Ospedale.
- E' assolutamente vietato utilizzare qualsiasi tipo di fornello o apparecchio di riscaldamento alimentato a combustibile solido, liquido, gassoso o elettrico con resistenza a vista
- E' assolutamente vietato tenere depositi di sostanze infiammabili, anche modesti, senza autorizzazione
- E' necessario visionare attentamente la planimetria pertinente al luogo in cui vi trovate.

N.B.: la presente scheda o equivalente è affissa nei luoghi più frequentati all'interno

dell'attività.

DISPOSIZIONI PER CHIEDERE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E PER FORNIRE LE NECESSARIE INFORMAZIONI AL LORO ARRIVO

SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

PER IL PERSONALE DI SORVEGLIANZA – CENTRALINISTI O SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Il messaggio di emergenza da comunicare al Numero di Emergenza 112 è il seguente:

Comporre il numero 112

(Numero Unico Europeo) Sto telefonando dall'Ospedale Mauriziano di Torino, Largo Turati n° 62.

C'è un incendio nel locale di

Reparto Padiglione

Si trova al piano, lato Via/C.so

I pazienti coinvolti sono n° e di questi n° non autosufficienti.

Ci sono n° visitatori / non ci sono visitatori.

Ci sarà una guida ad attendervi all'ingresso di Via/C.so.....
per condurvi sul posto.

Entrate carrabili da utilizzare per eventuali soccorsi:

- C.so Rosselli n° 8 (Cortile padiglioni 9 - 15)
- C.so Re Umberto n° 115 (Ingresso AMIAT)
- C.so Re Umberto n° 103 (Ingresso cortile centrale fornitori)
- C.so Re Umberto n° 101 (Chiesa – Camere mortuarie)
- Via Magellano n° 5/A (Cortile fornitori carico/scarico merci)

Fornire le generalità:

Nome e cognome del personale di portineria

Fornire il numero di telefono:

011.508.1111 – 011.508.5555

Il richiedente deve fornire con calma tutte le informazioni necessarie ai soccorritori per intervenire con i mezzi più idonei e rispondere a tutte le richieste.

Se per le caratteristiche dell'emergenza si chiamano prima i Vigili del Fuoco ricordarsi comunque di avvisare il n° 5555 per attivare il P.E.I.

NB. Presso l'atrio della Portineria Centrale è posizionato l'armadio antincendio contenente Dispositivi Protezione Individuale (D.P.I.), megafono e altre attrezzature utili in caso di emergenza.

PROCEDURA GENERALE

La necessità di una pianificazione dell'Emergenza Interna nasce dall'esigenza di ridurre le conseguenze derivanti dall'evento imprevisto, quale, ad esempio, un incendio o altra emergenza, sia riferite alle persone presenti (pazienti, operatori, studenti, visitatori ecc.), sia alle strutture, impianti ed attrezzature mediche e di servizio. Tale pianificazione trova ulteriore utilizzo anche in caso di scoppio, attentato, crollo, ecc.

Dall'analisi cronologica degli accadimenti occorsi presso il Presidio Ospedaliero, si rileva che la manifestazione di principi d'incendio è la causa più frequente di attivazione del Piano di Emergenza Interno (P.E.I.).

Conseguentemente la predisposizione di tutta la catena di interventi da attuare all'interno dell'ospedale è di pertinenza del personale sanitario e tecnico, nonché delle squadre di soccorso interne ed esterne.

Tale pianificazione consente:

- la tempestiva segnalazione dell'allarme;
- la rapida comprensione della localizzazione e dell'entità dell'emergenza;
- il rapido ed efficace contrasto dell'incendio o di altro evento avverso, comprese le operazioni direttamente collegate all'intervento (eliminazione pericoli presenti);
- la gestione dei pazienti interessati dall'emergenza e la predisposizione dei luoghi di accoglienza degli evacuati;
- il coordinamento con i Vigili del Fuoco per l'estinzione totale dell'incendio e la messa in sicurezza delle aree coinvolte;

Il Piano di Emergenza Interno è congruente con le caratteristiche planimetriche dell'ospedale e risponde ad alcuni requisiti base:

- è formulato in relazione ai servizi organici esistenti per essere operativo senza ritardi di attuazione;
- se l'emergenza coinvolge più della metà del volume del complesso ospedaliero, è necessario provvedere all'evacuazione completa dei pazienti verso altri presidi;
- il piano è operativo 24 h su 24;
- è adattabile a qualunque tipo di evento;
- il Piano dovrà essere rispettato in modo rigoroso dal personale ospedaliero e dalle persone comunque presenti all'interno della struttura;

L'attivazione di un piano di emergenza può rendersi necessaria per due tipi di eventi calamitosi:

- calamità esterna
- calamità interna

Per calamità esterna si intende un evento calamitoso che si verifica in un'area ristretta, in prossimità dell'ospedale e in un unico momento e quindi comporta l'arrivo quasi simultaneo di una moltitudine di feriti, per esempio il crollo di un palazzo, l'incendio di un albergo, ecc.. Può manifestarsi inoltre la necessità di dover evacuare strutture di assistenza che sono state colpite da calamità e di dover quindi trasferire in altra sede, un alto numero di pazienti. In questi casi si attiva il Piano di Emergenza (PEIMAF) predisposto dalla Direzione Sanitaria del Presidio Umberto I di Torino.

L'emergenza all'interno di un presidio ospedaliero, dovuta ad incendio o ad altra natura, rappresenta un

problema d'elevata gravità, tale da determinare un'attenzione particolare da parte dei soggetti coinvolti, poiché la presenza di persone non autosufficienti, per le quali l'evacuazione risulta più difficoltosa, rende ancor più necessario uno specifico piano d'emergenza.

La dispersione spaziale dei padiglioni del Presidio Umberto I dovrebbe impedire all'evento calamitoso (incendio, terremoto, crolli) di paralizzare l'intero complesso. In base all'ubicazione del sinistro, dovranno essere valutati i percorsi interni ed esterni e la possibilità di usufruire dei servizi comuni.

La necessità d'evacuazione dall'Ospedale, e le strategie contestuali, dovranno essere stabilite dall'Unità di Crisi, che dovrà comunque essere attivata secondo la sequenza operativa articolata nel successivo paragrafo.

Per ridurre al minimo il rischio derivante da un principio d'incendio, occorre il contributo di tutto il personale, perché ogni lavoratore di questo Presidio può svolgere un ruolo sostanziale e determinante al fine di assicurare un più elevato standard di sicurezza.

L'obiettivo del presente documento è quello di:

- informare sulle azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio o di emergenza; (segnalazione dell'incendio o di un'emergenza e modalità di primo intervento)
- individuare le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- dare indicazioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- determinare le operazioni per la gestione dei pazienti e le misure per assistere le persone disabili.

Affinché un piano operativo sia efficace deve essere adeguato alla realtà in cui si deve operare; pertanto è necessario tenere conto delle forze di cui si dispone e della struttura in cui si deve intervenire.

Elemento prioritario per la riuscita dell'intervento, oltre alla conoscenza del piano da parte di tutti i lavoratori, è che tutte le persone esterne (degenti ed ospiti) abbiano chiara la percezione che la situazione sia sotto controllo e che si stia gestendo l'emergenza con competenza e professionalità.

In ogni camera di degenza ed all'ingresso dei reparti è presente un cartello contenente le "**Norme di comportamento in caso di emergenza**", in esso sono riportate alcune indicazioni fondamentali ed il numero interno di segnalazione dell'emergenza.

I percorsi per l'emergenza sono segnalati da appositi cartelli ed individuati dall'illuminazione di sicurezza.

All'interno della struttura è presente una squadra di emergenza definita:

Squadra di Emergenza Antincendio (SEA)

incaricata di fornire supporto al personale del reparto coinvolto.

È **indispensabile** seguire le loro indicazioni, **collaborare** e non agire di propria iniziativa.

Chiunque identifichi una situazione d'emergenza deve avvisare immediatamente

il punto presidiato, componendo il numero interno

5555

e fornire la descrizione del luogo e del pericolo riscontrato

oppure, se si chiama da un telefono esterno, comporre il numero

011.508.5555 o il n° 011.508.1111

Definizione dei livelli di allarme

Il Piano di emergenza Interno è stato strutturato su **tre livelli generali** di allarme:

1. **Allarme VERDE**
2. **Allarme GIALLO**
3. **Allarme ROSSO**

ALLARME VERDE



Eventi che possono essere facilmente controllati dal solo Personale interno S.P.I. e che non richiedono la mobilitazione di forze esterne, anche se vige l'obbligo di dare l'allarme (es. **piccolo incendio di un cestino di carta**)

ALLARME GIALLO



Eventi limitati che si possono anche risolvere con l'impiego di Personale interno o con l'ausilio di forze esterne limitate o eventi che potrebbero evolversi in senso peggiorativo (es. **incendio di una fotocopiatrice o di un locale**)

ALLARME ROSSO



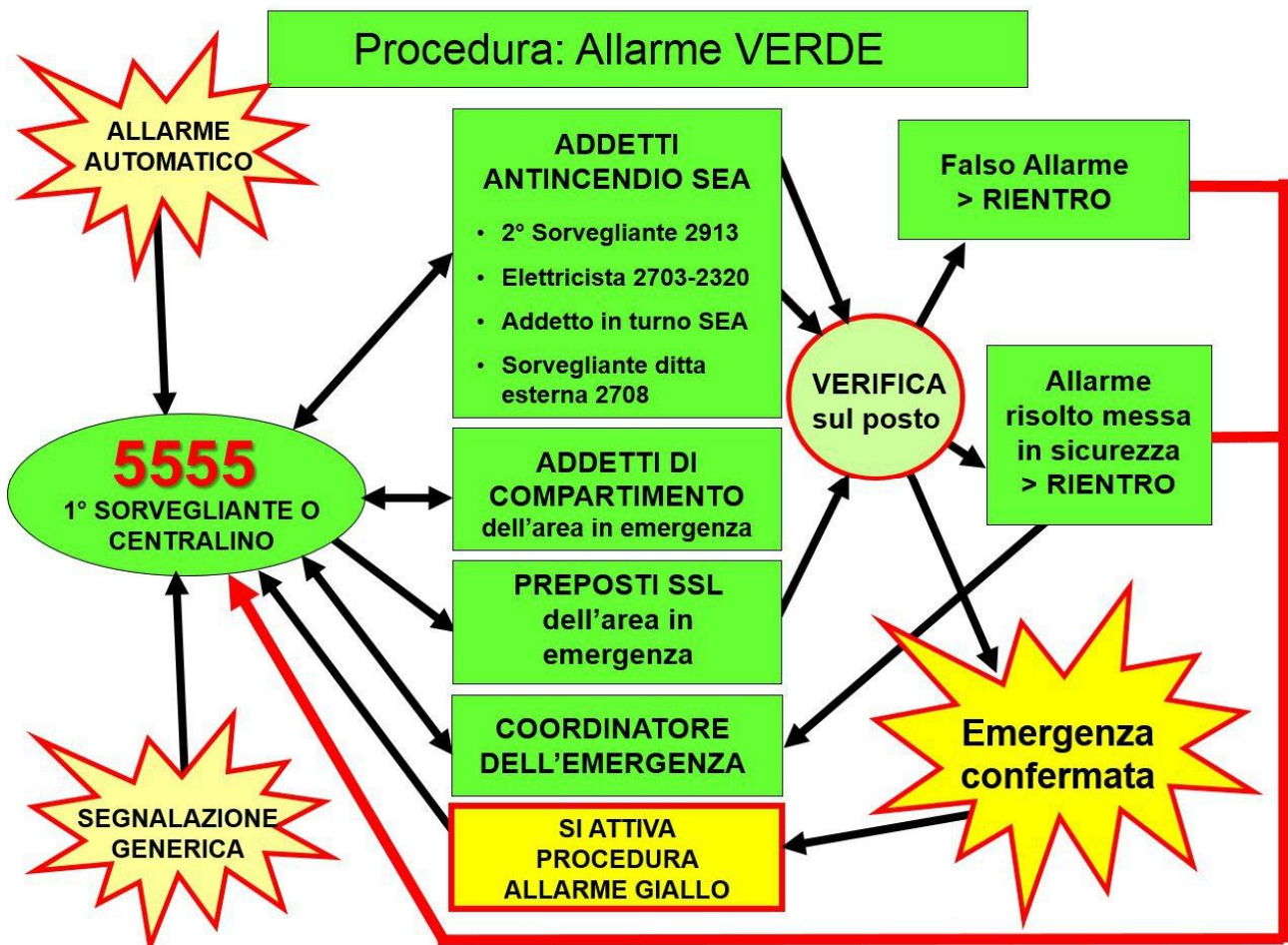
Eventi che non possono essere risolti con il solo impiego di Personale interno ma che necessitano di un massiccio intervento di forze esterne (es. **incendio di un reparto**)

1. Allarme VERDE: non è presente alcun pericolo, la verifica della segnalazione si svolge quindi in una situazione di relativa tranquillità.

Si tratta di eventi che possono essere facilmente controllati dal solo personale interno facente parte della Squadra di Emergenza Antincendio (SEA) e che non richiedono la mobilitazione di forze esterne, anche se vige l'obbligo di dare l'allarme.

L' esempio di una situazione di emergenza che rientra nella categoria di allarme verde è l'incendio di un cestino di carta o un segnale di allarme che necessita di verifica.

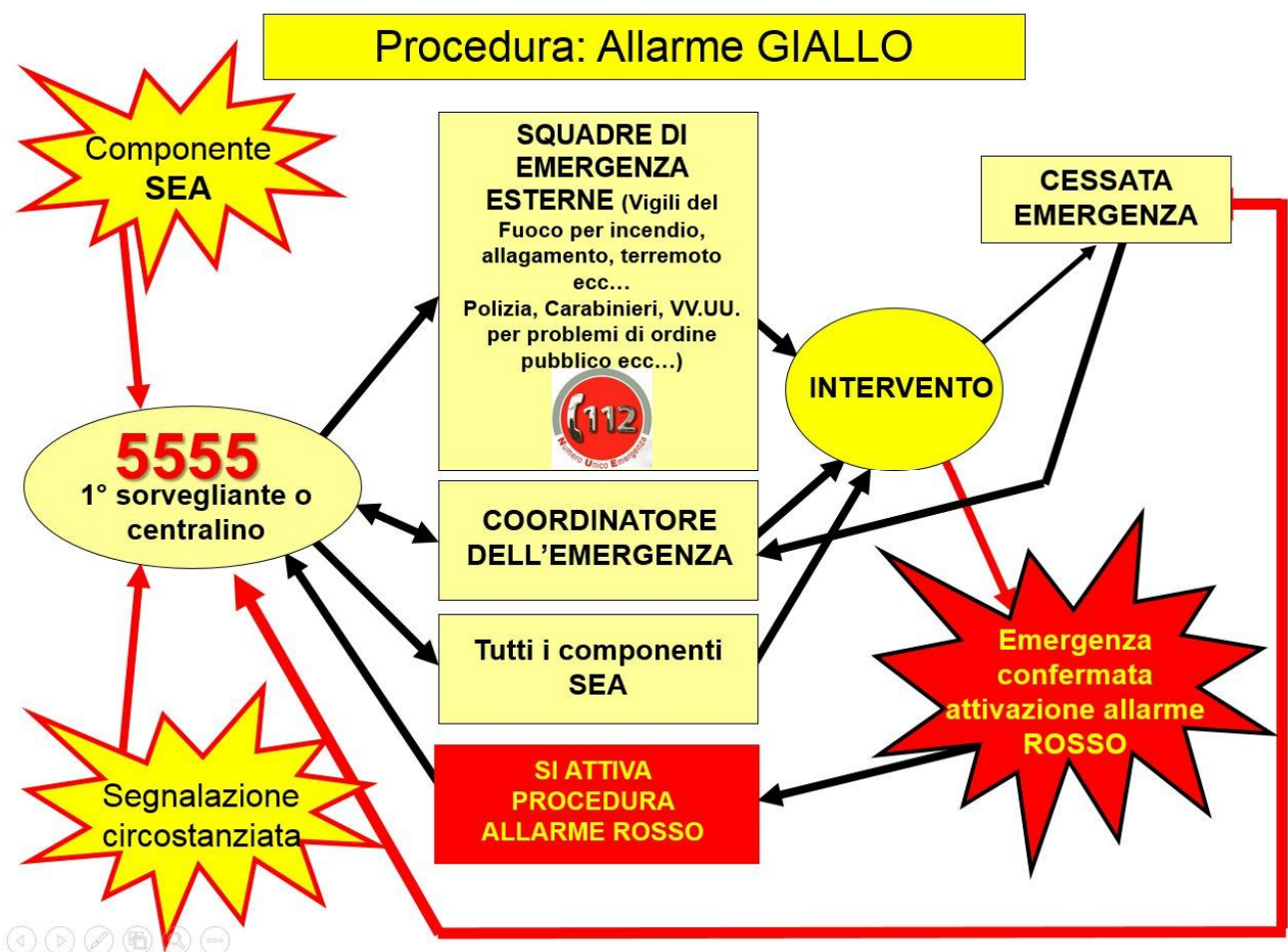
In questa fase di emergenza le informazioni da diffondere ai degenti e visitatori sono: **"Il personale incaricato sta provvedendo a verificare la situazione, attenersi alle norme di comportamento riportate dai cartelli informativi"**.



2. Allarme GIALLO: è presente un pericolo potenziale che non mette ancora a repentaglio la sicurezza delle persone ma che potrebbe evolvere in senso peggiorativo.

Si tratta di eventi limitati che si possono anche risolvere con personale interno, ma normalmente richiedono l'intervento di forze esterne. Un esempio potrebbe essere rappresentato dall'incendio di una fotocopiatrice o di un locale.

In questa fase di emergenza non bisogna negare l'evidenza ma tentare di rassicurare pazienti e visitatori con comunicazioni del tipo: **"State calmi, c'è un principio d'incendio. Stiamo già provvedendo a spegnerlo. I soccorsi sono già stati chiamati. Stiamo tutti tranquilli. Fra alcuni minuti vi daremo altre informazioni"**.



3. Allarme **ROSSO**: il pericolo è attuale e il rischio già presente.

Si tratta di una situazione di emergenza che può mettere in pericolo la vita delle persone.

A seguito della gravità ed incontrollabilità dell'evento, l'Unità di crisi può decidere di evacuare in parte o l'intero Ospedale.

In questa fase di emergenza non è possibile dare informazioni dettagliate sulla situazione ma solo indicazioni precise che non inneschino dubbi o domande. Se si deve evacuare rapidamente un reparto, si dovrà semplicemente indicare la via di fuga, esempio: **"Uscite dalla camera, girate a destra, troverete del personale che vi indicherà dove andare, oppure "percorrete tutto il reparto, uscite dalla porta in fondo e andate al piano di sotto".**



Riepilogo delle varie fasi di "ALLARME"

Eventuali informazioni da diffondere nella rispettiva fase di allarme:

VERDE	Non è necessario dare particolari informazioni. È in corso la verifica da parte del personale preposto. Visitatori e pazienti devono attenersi alle norme di comportamento riportate nei cartelli informativi.
GIALLO	Non negare l'evidenza dell'emergenza in corso. Tentare di rassicurare pazienti e visitatori con comunicazioni del tipo: <i>"State calmi, nel piano sottostante c'è un principio d'incendio ma non c'è al momento pericolo per nessuno. Stiamo già provvedendo a spegnerlo. I soccorsi sono già stati chiamati. Stiamo tutti tranquilli. Fra alcuni minuti vi daremo altre informazioni."</i>
ROSSO	In questa situazione non è possibile fornire indicazioni complesse, ma solo indicazioni precise e soprattutto "chiuse", cioè che non inneschino dubbi o domande. Se si deve evacuare rapidamente un reparto si potrà dire ai pazienti autosufficienti <i>"uscite dalla camera, girate a destra, troverete del personale che vi indicherà la via di fuga", oppure "percorrete tutto il reparto, uscite dalla porta in fondo e andate al piano di sotto. Li troverete altra gente"</i> .

ELENCO DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO

Acronimo	Dicitura estesa	Acronimo	Dicitura estesa
AMIAT	Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino	PEvac	Piano di Evacuazione
ASPP	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	PS	Pronto Soccorso
CdE	Coordinatore dell'Emergenza	RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
CT	Centrale Termica	RTSA	Responsabile Tecnico di Sicurezza Antincendio
DEA	Dipartimento di Emergenza e Accettazione	SEA	Squadra di Emergenza Antincendio
DiPSa	Direzione Professioni Sanitarie	SEP	Squadra di Evacuazione Pazienti
DPI	Dispositivo di Protezione Individuale	SGSA	Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio
DSPO	Direzione Sanitaria di Presidio Ospedaliero	SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
PEI	Piano di Emergenza Interno	SSL	Salute e Sicurezza sul Lavoro
PEIMAF	Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti	VVF	Vigili del Fuoco